



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali

III COMMISSIONE CONSILIARE Politiche Turistiche e Culturali

*Turismo, Cultura, Musei e Biblioteche, Edilizia Monumentale, Manifestazioni e Spettacoli,
Valorizzazione della Cinta Muraria e del Parco delle Mura*

V COMMISSIONE CONSILIARE Politiche del Territorio, dell'Ambiente e delle Infrastrutture

*Urbanistica, Mobilità e Viabilità, Edilizia Privata, Edilizia Comunale e Residenziale, Lavori Pubblici,
Infrastrutture e Manutenzioni, Arredo Urbano, Verde, Parchi e Agricoltura, Ambiente, Agenda 21, Acque Fluviali,
Grande Padova e Città Metropolitana, Politiche del Territorio e Sviluppo Urbano Sostenibile,
Accessibilità e Vita Indipendente, Programma Periferie Urbane, Progetto Arcella.*

Seduta del 07 Aprile 2022

Verbale n. 6 della III Commissione

Verbale n. 21 della V Commissione

L'anno 2022, il giorno 7 del mese di Aprile alle ore 14:00, si è riunita in modalità videoconferenza, in seduta Congiunta la III e la V Commissione Consiliare, regolarmente convocata con lettera d'invito dei Presidenti Daniela Ruffini e Antonio Foresta, prot. n. 150362 del 01/04/2021

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale, la seduta è dichiarata pubblica.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
RUFFINI Daniela	Presidente III	P	COLONNELLO Margherita	Componente III	P
FORESTA Antonio	Presidente V	AG	GABELLI Giovanni	Componente V	P
BETTELLA Roberto	V.Presidente III	P	TISO Nereo	Componente V	P
CAPPELLINI Elena	V.Presidente III	P	MARINELLO Roberto	Componente V	P
LUCIANI Alain	V.Presidente V	P	SANGATI Marco	Componente V	P
SACERDOTI Paolo Roberto	V.Presidente V	A	MOSCHETTI Stefania	Componente III	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	FIORENTIN Enrico	Componente III	P
RAMPAZZO Nicola	Capogruppo	A	TARZIA Luigi	Componente V	A
SCARSO Meri	Capogruppo	A	TURRIN Enrico	Componente V	P
PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	A	MENEGHINI Davide	Componente III	P
PELLIZZARI Vanda	Capogruppo	P	LONARDI Ubaldo	Componente III+V	P
BITONCI Massimo	Capogruppo	AG	MONETA Roberto Carlo	Componente V	A
CUSUMANO Giacomo	Capogruppo	P	MOSCO Eleonora	Componente V	A
PILLITTERI Simone	Componente V	P	CAVATTON Matteo	Componente III+V	P
BARZON Anna	Componente V	P			

* il capogruppo Bitonci delega Luciani Alain;

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale:

- l'Assessore alla Cultura e Musei, Edilizia Monumentale e Turismo: Andrea Colasio;
- Il Capo Servizio Edilizia Monumentale e Sicurezza Settore Lavori Pubblici arch Domenico Lo Bosco

Sono presenti, inoltre,

- l'Assessore Provinciale all'Edilizia Scolastica: Alessandro Bisato;
- il tecnico della Provincia di Padova l'arch. Luca Volpato tecnico;
- il Dirigente Scolastico del Liceo Artistico Selvatico: dr. Enrico Ghion
- Elio Armano e prof.ssa Molino dell'Associazione Amici del Selvatico

Segretari presenti: Claudio Belluco e Valeria Ostellari, segretario verbalizzante: Valeria Ostellari

Alle ore 14:40, i Presidenti delle due Commissioni, Daniela Ruffini e Antonio Foresta, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. *Restauro dell'Ex Macello Jappelliano – ora Istituto Selvatico*
2. *Varie ed eventuali.*

Presidente Ruffini	Saluta e ringrazia i presenti collegati in videoconferenza, rilegge l'ordine del giorno saluta i rappresentanti della Provincia . Passa la parola all'Assessore Colasio.
Assessore Colasio	Saluta i presenti e ringrazia i Presidenti per la convocazione della Commissione sull'argomento, ricorda che il Comune è proprietario dell'immobile destinato a scuola superiore di secondo grado e di conseguenza, per legge, concesso e gestito dalla Provincia. Ricorda che l'edificio è stato costruito in concomitanza con la demolizione della Chiesa di Sant'agostino nel 1819, dove poi è stata costruita una Caserma. L'intervento complessivo previsto ammonta a 10 milioni di euro, il Comune di Padova ha contribuito con €. 500.000,00 e il Consiglio Comunale dovrà approvare il progetto in deroga dato che è previsto un ampliamento, considera il progetto "notevole" e si congratula con i progettisti. Rileva un arretramento dell'edificato rispetto al fiume e il funzionamento/accessibilità dell'Auditorium indipendentemente dagli orari di apertura della scuola. Evidenzia come questo intervento, unitamente a quello di Piazzale Boschetti comporta la riqualificazione di un ambito della città e restituisce un edificio alla scuola e alla città di Padova
Presidente Ruffini	Condivide i ringraziamenti e passa la parola all'assessore Provinciale per l'Edilizia Scolastica, Alessandro Bisato
Ass. Prov. Bisato	Saluta tutti i presenti in particolare il dirigente Ghion ed Elio Armano dell'associazione "Amici del Selvatico". Le premesse testimoniano di un passaggio in Commissione che ritiene sia quello definitivo, grazie al lavoro di tutti e tra questi in particolare gli "Amici del Selvatico" e la tenacia da parte della stessa Provincia e Fondazione Cariparo che ha contribuito con € 2.250.000,00. Precisa che ci si sarebbe potuti fermare a un restauro della parte storica e mantenere un buco nero per la città, ma con l'aiuto di tutti si è voluto affrontare anche questa problematica. Adesso c'è la totale copertura economica ed è imminente l'approvazione del progetto definitivo dell'intervento con la demolizione e ricostruzione della parte prefabbricata. Entrambi i lotti sono finanziati con il PNNR, di conseguenza entro la fine dell'anno si dovranno iniziare i lavori. Altro elemento significativo è il contributo della Soprintendenza per l'allestimento interno delle opere, questo fa prefigurare una scuola alternativa, che si apre alla città. Elenca i professionisti autori del progetto: arch Volpato della Provincia; RUP dell'intervento e i componenti dell'RT (Raggruppamento Temporaneo di professionisti) che hanno redatto il progetto con capofila Studio Berlucchi di Brescia, qui rappresentato da arch Borin, arch Sartori, Pietro Bolzan e Crisanti, che intervengono a seguire. Aggiunge che nei locali della scuola verrà posizionato un affresco recuperato da un'abitazione privata destinata alla demolizione, passa la parola ai tecnici per l'illustrazione del progetto.
Arch. Volpato	Introduce l'intervento dicendo che si è pensato al restauro della scuola fin dal 2020, partendo inizialmente dal pronao, le risorse economiche erano poche (€ 300.000), poi si è pensato di restaurare l'intero l'edificio storico riconoscendo l'importanza del primo edificio dello Jappelli nella città di Padova. Successivamente la scuola ha iniziato a contribuire e si è iniziato a pensare anche a quella che oggi viene definita "ala est" che comprende il "prefabbricato" e un edificio in muratura realizzato nel 1953-4, edificato proprio sopra le Mura Per gli aspetti tecnico-progettuali lascia la parola ai progettisti a partire dalla parte che più interessa la commissione di oggi.
Arch Borin	Inizia il suo intervento portando i saluti dell'arch Berlucchi, che per impegni, non ha potuto essere presente, procede a illustrare il progetto che condivide sullo schermo Ricorda che i progettisti fanno parte di un Raggruppamento Temporaneo unitamente a a SEINGIM Global Service studio di Mestre che ha sede anche a Padova, arch Carlotta Cocco arch: Stefano Sartori e ing. Manuel Cattani, ognuno con competenze e specificità proprie. la situazione attuale vede un complesso caratterizzato da un edificio di grande pregio su fronte strada, un ampliamento degli anni '50 e un ampliamento degli anni '70. L'edificio originario esprime ancora il suo fascino e soffre del tempo passato, uno spazio particolare, strettamente connesso alla cinta muraria, utilizzato come aule dal piano golenale ai piani superiori, le aule sono da recuperare. Il Progetto ha lavorato sulla valorizzazione del rapporto con il Piovego, con le Mura e l'edificio storico facendoli lavorare insieme. Si punta quindi al restauro della parte storica, pulizia delle superfetazioni che si sono aggiunte

	<p>nel tempo, e ricordare quello che era l'edificio originario, caratterizzato dal grande spazio circolare che originariamente era un cortile, uno spazio aperto a cielo libero, successivamente chiuso con il lucernario, che aveva sulla trabeazione del colonnato delle decorazioni che sono state rinvenute a seguito di alcuni saggi.</p> <p>Spiega che è stata fatta una ricerca storica, analisi tecnologica e dei materiali, sono state fatte indagini strutturali, sulle finiture, un lavoro di analisi dei vari materiali rinvenuti, con l'obiettivo di dare alla scuola un immobile adatto alla sua funzione. Il progetto si sviluppa in due lotti, e cioè il restauro dell'edificio storico e la demolizione e ampliamento + restyling dell'ala est che procederà unitamente con un unico appalto.</p> <p>Al piano golenale ci sarà uno spazio completamente svuotato anche per non interferire con eventuali piene del Piovego.</p> <p>Il piano superiore sarà un unico plesso scolastico con laboratori di nuova generazione, aule, servizi di biblioteca e fototeca, ci saranno poi degli spazi che potranno essere utilizzati per esporre le collezioni private del Selvatico.</p> <p>Illustra il progetto per la parte di ampliamento per la quale necessita il passaggio in Consiglio che è stata pensata e progettata per recuperare l'edificio esistente e adattarlo a situazioni interessanti presenti sul sito che sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ansa del Piovego particolarmente significativa, spazio verde molto bello - presenza cinta muraria storica oggi poco valorizzata <p>si propone quindi un edificio sospeso per mettere in relazione ansa del fiume e Mura storiche permettendo anche di avere una ventilazione naturale dell'edificio, con spazi aperti e coperti.</p> <p>Spiega che il nuovo edificio verrà realizzato una volta demolita l'ampliamento realizzato negli anni 50, con un piccolo scostamento rispetto alle mura, il piano terra è libero aperto, il piano primo è occupato dalla scuola, il piano secondo l'auditorium cui si potrà accedere anche a scuola chiusa e si potrà scendere nell'area golenale</p> <p>Si è tenuto conto delle varie esigenze e ci sarà un collegamento tra la parte storica e il secondo piano della parte nuova, oltre all'auditorium ci sarà la possibilità di uscire e utilizzare il terrazzo, che funge da copertura del nuovo ampliamento, mentre la parte al piano terra costituirà il Parco del Piovego che avrà vari ingressi.</p> <p>Afferma che c'è stato un confronto frequente con la Soprintendenza, che ha dato indicazioni per le caratteristiche dei materiali/finiture/tinte da utilizzare nell'intervento di restauro, in linea con il preesistente.</p>
Arch. Sartori	<p>Spiega che a livello urbanistico le attuali norme dell'Unità di Piano, non consentono ampliamenti, per questo motivo è necessario chiedere la deroga.</p> <p>Il nuovo ampliamento è di fatto una riqualificazione dell'ala est, che attualmente è pari a mc 29.799,49 con un indice di 3,93 mc/mq, considerato che l'indice massimo è di 5 mc/mq, con il nuovo ampliamento, in totale 590,40 mc, si arriverebbe a 30.362,81 mc che equivale a 4 mc/mq, inferiore al limite previsto per norma.</p> <p>Aggiunge che da un confronto con il Genio Civile che richiede che il volume sul piano golenale sia assolutamente permeabile quindi non un perimetro chiuso ma a lamelle verticali, in modo da circoscrivere l'ambito in questo caso i 590,40 mc non costituirebbero più un volume e in questo caso si sarebbe al di sotto della cubatura attualmente esistente.</p>
Arch.Lo Bosco	<p>Interviene e propone di proseguire l'iter per l'approvazione in Consiglio della deroga, dato che si è al limite dei parametri consentiti, anche perché inizialmente l'ampliamento era di circa mc 1.000, ora sono meno e ritiene che la porzione del piano terra, anche se definita da lamelle possa essere considerata come volume.</p> <p>Rileva poi che i tempi sono stretti, c'è la necessità di portare la proposta in Consiglio Comunale quanto prima, il progetto a suo parere è interessante anche perché valorizza le mura. L'Amministrazione Comunale provvederà alla sistemazione delle aree esterne</p> <p>Riconosce l'ampia collaborazione/sinergia tra Amministrazione Comunale e Provinciale nel portare avanti il progetto.</p>
Presidente Ruffini	<p>Passa la parola al Dirigente Scolastico del Liceo Artistico Selvatico: dr. Ghion.</p>
Preside Ghion	<p>Interviene dicendo che la scuola si è messa a disposizione ed è soddisfatto del lavoro svolto. Ritiene che il progetto risponda al fabbisogno della scuola e offra alla città un edificio multifunzionale.</p> <p>Spiega che loro, come scuola, stanno lavorando per mettere in sicurezza i beni della scuola, molto è il materiale che deve essere preservato durante l'esecuzione dei lavori. Rinnova la sua disponibilità, ringrazia per quanto fatto finora e afferma di guardare avanti con fiducia.</p>
Elio Armano	<p>Ricorda ai presenti che l'Associazione "Amici del Selvatico" si è costituita sei anni fa e si è messa in campo, proponendo piuttosto che lamentarsi, hanno avviato un confronto con il Comitato Mura e hanno fatto squadra e che ha potuto realizzarsi grazie al contributo della Fondazione Cariparo, che ha sbloccato una situazione di stasi in Provincia che nel frattempo ha cambiato compagine in questi anni che sono stati lunghi ma anche caratterizzati da un clima di fattibilità, alla partecipazione costruttiva del progetto e a tal proposito ringrazia alcuni insegnanti.</p>

	<p>Ritiene inoltre doveroso sottolineare la rilevanza economica, nell'attuale situazione di grande preoccupazione, che l'avvio di un cantiere di 12 milioni di euro rappresenta per quella parte della città, che tempo fa soffriva.</p> <p>Comunica che alcuni privati si sono messi in contatto con l'Associazione per donare un affresco che verrà strappato dalle pareti di una casa privata da demolire e che verrà applicato su pareti della scuola una volta restaurata.</p> <p>Al posto dell'edificio prefabbricato, sorgerà un edificio tutto nuovo con una sua fisionomia diversa, aggiunge che i € 500.000 messi in campo dal Comune da destinare alla sistemazione esterna dovranno prevedere la demolizione della cabina Enel.</p> <p>Riconosce come fondamentale il rapporto nato con Associazioni come Amissi del Piovego e Comitato Mura con cui si è fatto squadra, si augura che anche il Consiglio Comunale sappia fare altrettanto per consentire l'attuazione di questo intervento necessario per la città</p>
Presidente Ruffini	<p>Aprè la discussione e passa la parola al consigliere Luciani.</p>
Luciani	<p>Chiede se sono state poste delle clausole di salvaguardia sia per l'amministrazione che per tutti gli attori in campo, in merito ai costi energetici e dei materiali e in secondo luogo, premesso che il progetto e il lavoro che ne è nato con la collaborazione di tutti, e questo è sicuramente positivo, resta il fatto che poi quelli chiamati a esprimersi in merito alla deroga sono i Consiglieri Comunali, che consiste nell'andare oltre il consentito e se proprio si deve fare ritiene che questo debba essere motivato.</p> <p>Considera le motivazioni espresse dai relatori esaustive, incombe però l'art.9 della Costituzione secondo il quale lo Stato deve tutelare il patrimonio storico artistico della nazione e tra queste a suo parere rientrano anche le mura di Padova.</p> <p>Aggiunge che finché si tratta di abbattere tutti acconsentono, quando al contrario si tratta di costruire, è necessario porre attenzione affinché l'intervento non diventi "apripista" per ulteriori interventi/ampliamenti/deroghe sulle mura della città perché utili alla città. Ritiene che per accettare questa deroga è necessario definire quale sia l'idea che l'Amministrazione ha riguardo agli interventi sulle mura veneziane.</p>
	<p>Marinello esce alle 15,50</p>
Uditore Bettin	<p>Chiede informazioni in merito alle valutazioni, fatte in ambito progettuale, sulla problematica del sito, che insiste sull'alveo del canale dove la portata del canale è regolata da chiuse che in caso di malfunzionamenti, rendono il canale pericoloso, considerato che costruire all'interno dell'alveo è pericoloso, chiede quali sono le considerazioni fatte per garantire la sicurezza idraulica.</p>
Consigliere Sangati	<p>Chiede se c'è una data di fine lavori, ritiene fondamentale l'apertura della scuola alla città e al quartiere.</p>
Consigliera Colonnello	<p>Sottolinea come l'orgoglio di questo progetto sia stato quello di tenere assieme tutti i portatori di interesse.</p> <p>Chiede se è possibile aprire la scuola durante i lavori, dato che la generazione di studenti che attualmente è nelle aule di non ha avuto la possibilità di conoscere la sede storica del Selvatico</p>
Ass. Prov. Bisato	<p>Ringrazia la Consigliera comunale Colonnello che ha dato il suo contributo anche come Consigliera Provinciale unitamente ad altri consiglieri comunali/provinciali.</p> <p>Risponde al consigliere Luciani, in merito alla problematica dell'aumento dei costi delle materie prime, la misura cautelativa intrapresa è stata di considerare uno scostamento di bilancio del 15%.</p> <p>Spiega che c'è stata una interlocuzione molto forte con il Genio Civile, la ricostruzione della porzione che viene demolita, prevede che tutto il piano terra sia su piloti, soluzione accettata dal Genio Civile, anche in considerazione di eventuali eventi calamitosi oltre al fatto che così è possibile vedere le mura.</p> <p>Entro fine anno dovrà essere esperita la gara per l'affidamento dei lavori, che dovranno iniziare entro Maggio 2023, durata prevista 3-4 anni</p>
Ing. Bolzan	<p>Risponde alle domande di Bettin, conferma la complessità della zona dal punto di vista idraulico, anche dal confronto con il Genio Civile, emerge l'urgenza per la messa a punto di un sistema di rilevamento del livello del canale.</p> <p>Si è lavorato su tre livelli, il primo livello è quello di garantire la sicurezza all'interno dell'edificio, un secondo livello è quello dell'allagabilità del piano golenale, un terzo aspetto è Relativamente alla problematica Antincendio lo scenario di danno non si configura per il piano la riarginatura del tratto di canale interessato, per limitare fenomeni di erosione e assicurare la sicurezza del nuovo edificio.</p>
Assessore Colasio	<p>Ringrazia la consigliera Colonnello per la passione dimostrata, ritiene che nessun tecnico per motivi di sicurezza, permetterebbe l'accesso al cantiere, per il potenziale pericolo che questo comporta, magari avviando con altri mezzi</p> <p>Relativamente all'intervento di Luciani precisa che quando sono state realizzate le superfetazioni (nel 1954 e nel 1969), non esisteva il Ministero della Cultura istituito nel 1975.</p>

	Questo permette di avere oggi delle Soprintendenze con autonomie bene definite rispetto a quelle di un tempo . Ritiene che l'intervento in questione sia da considerare in un'ottica di tutela delle mura e su questo intende assicurare il consigliere Luciani.
Armano	Aggiunge che allorquando si fece l'appello per salvare il Selvatico, si mise in testa a tutto l'art 9 della costituzione. Ritiene che l'apertura della scuola come richiesto dalla consigliera Colonnello sia improponibile, propone, in alternativa, una rassegna fotografica dei lavori.
Presidente Ruffini	Sentiti gli interventi succedutisi rileva che si sia arrivati a un punto di svolta, ricorda che la Commissione ha avuto modo di vedere le condizioni del sito.
Preside Ghion	Esprime la propria fiducia dice di guardare avanti con soddisfazione e ringrazia le amministrazioni.
Presidente Ruffini	Ringrazia i partecipanti, saluta, chiude la riunione alle 16,25.

La Presidente della III Commissione
Daniela Ruffini

Il Presidente della V Commissione
Antonio Foresta

Il segretario verbalizzante
Valeria Ostellari